



Un curriculum “schizofrenico” poco mi autorizza a resoconti obiettivi e ancor meno a consigli per le giovani manovalanze. Una vita lavorativa per molti anni nel settore privato trasferita poi nella pubblica amministrazione ma, da “esterna” e da “esterna” trattata, unita ad una vita familiare intrisa di pubblica amministrazione mi induce a dire che il privato ti dà energia, entusiasmo, quasi felicità e in un attimo ti toglie tutto; il pubblico ti protegge ma piano piano rischia di spegnerti, vince la tenacia, la capacità di adattarsi, il saper aspettare. La realtà è che c’è sempre il potere di un uomo dietro una promozione o dietro una sconfitta, che le donne non ti sono amiche e le eccezioni sono rare, che vincono le “appartenenze”. Non è un paese fatto per “chi balla da sola”. Dove ho sbagliato? Nella curiosità per troppi argomenti, nella vivacità verbale che non si perdona alle donne, nell’assoluta incapacità di sottomettermi alla burocrazia. Le carriere si costruiscono solo “specializzandosi” e non ci sono più per le donne settori preclusi.

Cristina Piga, avvocato

con il patrocinio di



a cura di

